

la Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO

Ala motor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

ANNO LXXIV - N. 196

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2026

LA RELAZIONE ANNUALE 2026 FOTOGRAFA UN SETTORE IN TRASFORMAZIONE:
FIBRA AL 77,6% DELLE FAMIGLIE E COMUNICAZIONI IN CRESCITA,
MENTRE L'AUTORITÀ CHIEDE REGOLE PER L'IA

L'Agcom lancia l'allarme sull'Intelligenza Artificiale: "Il pluralismo va protetto, serve una guida umana"

MAURIZIO PICCININO

L'Intelligenza Artificiale entra tra i principali fattori di trasformazione del sistema delle comunicazioni e impone nuove regole per tutelare pluralismo, concorrenza e diritti dei cittadini.

È uno dei messaggi che emerge dalla Relazione annuale 2026 dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presentata ieri e che fotografa un settore nel quale convivono la crescita delle infrastrutture digitali, il consolidamento dei servizi di connettività e le difficoltà che interessano il comparto dell'informazione tradizionale.

Nella prefazione alla Relazione il Presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella sottolinea come l'evoluzione tecnologica richieda "analisi più attente e

meno superficiali" dei cambiamenti in corso e osserva che, sebbene Internet abbia ormai superato la televisione come principale mezzo di informazione, nei momenti in cui i cittadini devono assumere decisioni ritenute rilevanti tornano ad affidarsi soprattutto alla televisione.

Un elemento che, secondo il Presidente, dimostra come la trasformazione digitale non cancelli il ruolo dei media tradizionali e renda ancora più centrale il tema della qualità e dell'affidabilità dell'informazione.

Per l'Autorità la diffusione dei sistemi di Intelligenza Artificiale apre opportunità sul piano dell'innovazione, ma introduce anche un rischio sistemico per il pluralismo informativo.

continua a pagina 3

Alla Camera 188 no e 187 sì all'emendamento sostenuto dalla coalizione. Boato delle opposizioni e cori "Elezioni". Conte: "Meloni sfiduciata". Bignami attacca chi si è nascosto dietro lo scrutinio segreto

Legge elettorale, il Centrodestra sconfitto per un voto: franchi tiratori sulle preferenze



STEFANO GHIONNI

La maggioranza inciampa alla Camera sulla legge elettorale e perde per un solo voto l'emendamento sulle preferenze, uno dei passaggi politici più attesi della riforma. Lo scrutinio segreto consegna 188 contrari e 187 favorevoli alla proposta firmata da Fratelli d'Italia, Noi Moderati e Udc, sostenuta anche da Lega e Forza Italia. Dai banchi delle opposizioni, subito

dopo l'esito, un boato, seguito dai cori "Elezioni, elezioni". Per il Centrodestra si apre un caso politico, anche se la sconfitta non equivale sul piano formale a un voto di sfiducia al Governo. La modifica avrebbe affiancato al capolista bloccato la possibilità di indicare fino a tre candidati della stessa lista. Il tentativo di inserire le preferenze aveva ricomposto, almeno (...)

continua a pagina 2

Israele-Libano, la sfida della pace passa da Roma: le "zone pilota" e il ruolo dell'Europa nel Mediterraneo

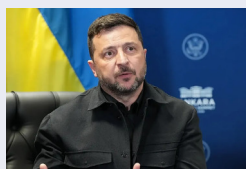
CRISTINA DI SILVIO

La stabilità del Mediterraneo passa da Roma.

Il nuovo round di colloqui tra Israele e Libano, ospitato nella Capitale con la mediazione degli Stati Uniti, non è soltanto

un passaggio diplomatico tra due Paesi senza relazioni formali: rappresenta una prova per la capacità dell'Europa e dei suoi partner di contribuire alla sicurezza del proprio vicinato meridionale.

continua a pagina 4



**Ucraina, rimpasto
di governo a Kiev
e nuovo asse militare
con l'Europa**

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

UN MARINAIO MORTO E OTTO FERITI SULLE PETROLIERE EMIRATINE.
WASHINGTON BOMBARDA PER CINQUE ORE PORTI, RAFFINERIE
E INSTALLAZIONI MILITARI



**Hormuz, guerra sulle rotte del petrolio:
tre navi colpite e raid Usa sull'Iran**

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

**Euro digitale, la Bce sceglie
i partner del test: otto operatori
italiani nella fase pilota**



ANNA GAROFALO

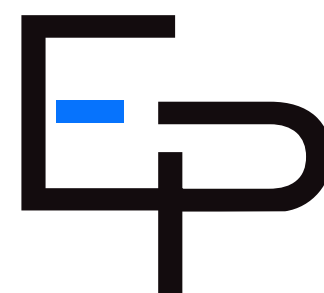
pagina 7

**L'ASPROMONTE NEL CUORE
VERSO LA SESTA EDIZIONE
DI "POLSI AMBIENTE"**



TOMMASO MARVASI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Alla Camera 188 no e 187 sì all'emendamento sostenuto dalla coalizione. Boato delle opposizioni e cori "Elezioni". Conte: "Meloni sfiduciata". Bignami attacca chi si è nascosto dietro lo scrutinio segreto

Legge elettorale, il Centrodestra sconfitto per un voto: franchi tiratori sulle preferenze

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) alla vigilia della seduta, le distanze tra i partiti della coalizione. I numeri dell'Aula hanno però rivelato franchi tiratori nel Centrodestra e trasformato una votazione sulla struttura delle schede in uno scontro sulla tenuta dell'esecutivo.

Poche ore prima Giorgia Meloni aveva caricato la prova di un significato politico preciso. Con un messaggio pubblicato su Facebook, il Presidente del Consiglio aveva invitato le opposizioni a rinunciare allo scrutinio segreto: "Ognuno si assuma la responsabilità del proprio voto e ci metta la faccia davanti agli italiani. Sì alle preferenze. No al voto segreto". La richiesta non ha cambiato la procedura e l'esito ha rovesciato la sfida lanciata dalPremier.

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Elly Schlein ha letto la bocciatura come la risposta del Parlamento alla linea scelta da Palazzo Chigi. "È un voto contro l'arroganza di una leader donna che, per difendere il suo potere, era pronta a schiacciare quello delle altre donne", ha af-

fermato la Segretaria del Pd. Poi l'invito alla maggioranza: "Prendete atto del vostro fallimento e andate a casa". Nel mirino della leader democratica anche il tempo dedicato alla revisione delle regole elettorali, mentre restano aperti, secondo il Pd, i problemi econo-

mici e sociali del Paese. Giuseppe Conte ha alzato ulteriormente il livello dello scontro. Il Presidente del Movimento 5 Stelle ha accusato il Centrodestra di avere costruito "un accrocchio di legge elettorale" e di avere presentato un emendamento che offriva sol-

tanto una parvenza di scelta agli elettori.

"Avete sfiduciato il vostro Presidente del Consiglio", ha scandito. Da qui la richiesta di una crisi di Governo e del ritorno alle urne: "Ora che siete andati sotto vi rimane un'unica cosa: andare a casa, perché tocca a

noi".

Anche Alleanza Verdi e Sinistra ha attribuito alla conta un valore che supera il merito della riforma. Nicola Fratoianni ha ricordato che, nelle altre votazioni segrete, il Centrodestra aveva mantenuto margini compresi tra sessanta e ottanta consensi. "Stavolta, pur avendo la maggioranza sulla carta, hanno perso clamorosamente", ha osservato in Transatlantico. A suo giudizio, quando una parte decisiva della coalizione viene meno, il Governo deve "trarne qualche conclusione".

"PRONTI AL VOTO"

Angelo Bonelli ha sollecitato Meloni a recarsi al Quirinale: "Il Presidente del Consiglio ha sfidato il Parlamento e ha perso. Noi siamo pronti al voto e a governare questo Paese". Laura Boldrini ha invece definito la proposta "una truffa", a causa del capolista e del listone bloccati e dell'assenza dell'alternanza di genere. "Oggi la faccia l'ha persa lei, sfiduciata dalla sua stessa maggioranza. Ora dimissioni", ha sostenuto la Deputata del Pd. Maria Elena Boschi ha precisato che Italia viva resta favorevole alle preferenze, ma ha giudicato politicamente conclusa la legislatura dopo il risultato: "Questo Parlamento ha votato contro il Governo", ha rilevato, prima di chiedere al Premier di rivolgersi al Capo dello Stato. Sullo stesso fronte Beatrice Lorenzin, Vicepresidente dei senatori democratici, ha contestato la scelta di concentrare per settimane il lavoro delle Camere sulla riforma: "Meloni deve prendere atto di una sconfitta che è tutta sua e assumersene fino in fondo la responsabilità".

Fratelli d'Italia ha respinto l'assedio delle opposizioni. Il Capogruppo Galeazzo Bignami ha rivendicato la volontà del Centrodestra di restituire ai cittadini la scelta dei parlamentari e ha accusato chi ha invocato per anni le preferenze di essersi nascosto dietro il voto segreto: "Noi ci mettiamo la faccia", ha ribadito, prima di denunciare la "vigliaccheria" di chi non avrebbe espresso apertamente la propria posizione.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli

info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

L'Agcom lancia l'allarme sull'Intelligenza Artificiale: “Il pluralismo va protetto, serve una guida umana”

MAURIZIO PICCININO

Gli algoritmi influenzano infatti la selezione, l'organizzazione e la distribuzione dei contenuti, con effetti sulla formazione dell'opinione pubblica e sulla visibilità delle fonti. Per affrontare questo scenario Agcom ha istituito un Ufficio dedicato all'Intelligenza Artificiale e un comitato consultivo multidisciplinare con il compito di approfondire gli impatti della nuova tecnologia e supportare l'attività regolatoria.

Lasorella ha inoltre sottolineato che lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale deve mantenere una guida umana e che la regolazione dovrà garantire la tutela del pluralismo informativo. Il Presidente ha inoltre richiamato il crescente peso delle piattaforme nel mercato televisivo, ormai pari a circa un quarto del settore, ribadendo la necessità di assicurare un'equa remunerazione degli editori per l'utilizzo dei conte-



nuti giornalistici da parte delle piattaforme digitali, in linea con il quadro regolatorio europeo e con il ruolo attribuito all'Agcom in materia di equo compenso.

COMITATO CONSULTIVO SULL'IA

Lasorella evidenzia inoltre come tutte le attività di vigilanza dell'Autorità si svolgano oggi “in una cornice di mercato e in un quadro regolatorio in rapida evoluzione per effetto del crescente sviluppo, in tutti i settori, di tecnologie connesse con l'Intelligenza Artificiale”. Proprio per questo, aggiunge, l'Agcom ha rafforzato i propri strumenti di analisi dotandosi di un Ufficio dedicato e di un Comitato consultivo sull'IA. Il Presidente richiama anche il tema della fiducia nell'informazione. Pur registrando un calo generalizzato della fiducia nei media, osserva che radio, stampa e televisione continuano a essere per-

cepite come più affidabili rispetto ai mezzi digitali e che una parte significativa della popolazione è consapevole dei rischi di manipolazione delle informazioni diffuse online. Da qui l'importanza dell'alfabetizzazione mediatica e digitale, definita “condizione essenziale per una partecipazione consapevole alla vita democratica e sociale”.

L'evoluzione digitale procede anche sul fronte delle infrastrutture. Alla fine del 2025 la copertura della rete in fibra ottica fino all'abitazione (Ftth) raggiunge il 77,6% delle famiglie italiane. Il risultato conferma il progresso della rete ad altissima capacità e riflette gli investimenti realizzati dagli operatori negli ultimi anni. Per Agcom il completamento della copertura rappresenta però solo una parte del percorso: resta necessario favorire una maggiore diffusione dei servizi tra famiglie e imprese affinché la disponibilità della rete si

traduca in un utilizzo effettivo.

ANDAMENTO ECONOMICO

La crescita delle infrastrutture si riflette anche sull'andamento economico del comparto. Nel 2025 il valore delle comunicazioni elettroniche sale a 29,5 miliardi di euro, con un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente. La rete fissa sostiene l'espansione del mercato grazie alla domanda di connessioni ad alta velocità e ai servizi digitali, mentre il segmento mobile continua a registrare una lieve contrazione dei ricavi, seppure con un rallentamento della fase discendente. Nel quadro regolatorio l'Autorità ribadisce la necessità di garantire agli operatori condizioni di accesso non discriminatorie alle infrastrutture. L'obiettivo consiste nel preservare la concorrenza, favorire nuovi investimenti e assicurare servizi efficienti agli utenti in un mercato interessato da profonde trasforma-

zioni tecnologiche e industriali. La Relazione richiama anche il contributo fornito dall'Autorità al dibattito europeo sulla futura disciplina delle reti digitali, destinata a definire il quadro regolatorio dei prossimi anni.

Accanto allo sviluppo delle reti Agcom dedica ampio spazio alla tutela degli utenti. Tra gli interventi più significativi figura il contrasto al cosiddetto CLI spoofing, la tecnica che permette di falsificare il numero telefonico del chiamante e che viene utilizzata nelle frodi telefoniche. Le misure tecniche introdotte dall'Autorità hanno consentito di bloccare oltre 120 milioni di chiamate con identificativi alterati: più di 90 milioni provenienti da numerazioni mobili italiane e oltre 30 milioni riferite a numerazioni fisse italiane o caratterizzate da anomalie. Il risultato rappresenta uno dei primi effetti delle nuove regole adottate per rafforzare la sicurezza delle comunicazioni elettroniche e limitare un fenomeno che negli ultimi anni ha interessato un numero crescente di utenti.

I MEDIA

L'analisi dell'Autorità si estende al sistema dei media, dove prosegue il cambiamento delle modalità di produzione e fruizione dei contenuti. Pur in presenza di un lieve calo dei ricavi complessivi del comparto, la televisione mantiene una posizione dominante e concentra il 74,1% delle risorse del settore. Il dato conferma il ruolo centrale del mezzo televisivo nel mercato audiovisivo italiano, nonostante la crescita delle piattaforme digitali e dei servizi di distribuzione online. Diverso il quadro della stampa quotidiana. La Relazione registra un'ulteriore riduzione della diffusione delle copie cartacee, in calo del 9,3% rispetto all'anno precedente. Il dato conferma una tendenza ormai strutturale che interessa il mercato editoriale e riflette il progressivo spostamento del pubblico verso l'informazione digitale. La contrazione delle vendite continua a incidere sull'equilibrio economico degli editori e alimenta il processo di trasformazione dell'offerta informativa.

Nonostante la contrazione dei ricavi da vendite e pubblicità, il comparto continua a fare affidamento anche sul sostegno pubblico. La Relazione evidenzia infatti che le entrate di natura pubblica, pur diminuite del 4,4% nel 2025, rappresentino ancora un elemento importante per l'equilibrio economico dell'editoria quotidiana e che il loro peso relativo è progressivamente aumentato negli ultimi anni.

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giamplero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

Israele-Libano, la sfida della pace passa da Roma: le “zone pilota” e il ruolo dell’Europa nel Mediterraneo

CRISTINA DI SILVIO

In un momento segnato da tensioni crescenti in Medio Oriente, l'Italia si propone come punto di equilibrio tra le diverse sensibilità internazionali, mettendo a disposizione il proprio ruolo politico, la propria esperienza nelle missioni di pace e il rapporto consolidato con i Paesi della regione. Sul tavolo romano c'è una questione concreta: trasformare l'accordo quadro del 26 giugno raggiunto a Washington in un percorso operativo capace di ridurre il rischio di una nuova escalation.

LE “ZONE PILOTA”, IL PRIMO TEST SUL TERRENO

Il cuore della trattativa riguarda le cosiddette “zone pilota”, aree del Libano meridionale dalle quali le forze israeliane dovrebbero ritirarsi progressivamente, lasciando il controllo alle Forze armate libanesi. È un meccanismo pensato come

fase iniziale di un processo più ampio: dimostrare che lo Stato libanese può tornare a esercitare pienamente la propria autorità sul territorio e che il confine può essere messo in sicurezza senza il ricorso permanente alla presenza militare israeliana. La formula, tuttavia, resta legata a una condizione decisiva: il disarmo di Hezbollah e lo smantellamento delle sue infrastrutture militari. Per Israele non può esserci un ritiro senza garanzie sulla sicurezza del proprio confine settentrionale. Le “zone pilota” diventano così il punto d'incontro, ma anche il principale terreno di confronto tra esigenze diverse.

ISRAELE CHIEDE SICUREZZA, BEIRUT PUNTA SULLA SOVRANITÀ

Il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar ha espresso la disponibilità di Tel Aviv ad avviare l'attuazione delle due

zone pilota, definendo l'accordo quadro un passaggio storico e il negoziato come l'unica strada possibile. La posizione israeliana resta però fondata sulla richiesta di garanzie concrete: le aree lasciate dall'esercito dovranno rimanere libere dalla presenza militare di Hezbollah e sotto il controllo effettivo delle istituzioni libanesi. Beirut, dal canto suo, chiede tempi più rapidi per il ritiro israeliano e considera il rafforzamento dello Stato centrale il presupposto per una nuova fase politica. La sfida per il governo libanese è dimostrare che l'esercito nazionale può rappresentare l'unico garante della sicurezza interna, superando la presenza di gruppi armati indipendenti.

IL NODO HEZBOLLAH E LA DIFFICILE COSTRUZIONE DI UN EQUILIBRIO

La principale incognita resta l'assenza di Hezbollah dal pro-

cesso negoziale. Il movimento sciita filo-iraniano ha respinto l'accordo quadro e contesta un percorso che prevede il suo disarmo. La trattativa di Roma si svolge quindi su un equilibrio fragile: Israele vuole impedire il ritorno di una minaccia lungo il confine; il Libano deve recuperare piena sovranità; la comunità internazionale cerca una soluzione capace di evitare un nuovo conflitto. Il valore del negoziato supera però i confini libanesi. La riuscita del percorso potrebbe diventare un modello per affrontare altre crisi regionali, mentre un fallimento rischierebbe di riaprire una stagione di instabilità lungo una delle aree più sensibili del Medio Oriente.

L'ITALIA PONTE TRA MEDITERRANEO ED EUROPA

La scelta di Roma come sede dei colloqui rafforza il ruolo italiano nella gestione delle crisi regionali. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha sottolineato la volontà dell'Italia di sostenere un accordo capace di riportare il controllo del territorio nelle mani delle istituzioni libanesi. Un ruolo costruito anche attraverso la presenza italiana nella missione Unifil e attraverso il sostegno alla formazione delle forze armate libanesi. Un impegno che colloca il nostro Paese in una posizione particolare: quella di ponte tra la dimensione europea, gli alleati atlantici e la sponda sud del Mediterraneo. Per l'Europa, il dossier libanese rappresenta una sfida strategica. La sicurezza dei confini meridionali dell'Unione, la gestione dei flussi migratori, la stabilità energetica e la prevenzione

dei conflitti sono temi sempre più legati all'evoluzione della crisi mediorientale.

DOPO UNIFIL, UNA NUOVA MISSIONE INTERNAZIONALE PER LA STABILITÀ

Il futuro della presenza internazionale in Libano rappresenta un ulteriore capitolo della trattativa. Con la conclusione del mandato dell'attuale missione Unifil prevista per la fine del 2026, si apre il confronto sulla possibilità di una nuova formula internazionale capace di garantire maggiore efficacia sul terreno. L'obiettivo indicato dall'Italia e dai partner europei è quello di costruire uno strumento in grado di sostenere le istituzioni libanesi, rafforzare le forze armate nazionali e impedire il riarmo delle milizie, senza trasformarsi in una forza di occupazione.

ROMA E LA RESPONSABILITÀ DI UNA NUOVA STAGIONE DIPLOMATICA

Le “zone pilota” sono territori limitati, ma racchiudono una grande scommessa politica: dimostrare che la diplomazia può ancora produrre risultati concreti in una regione segnata da decenni di conflitti. Roma ospita il confronto, ma la partita riguarda l'intero sistema internazionale. Se il percorso avviato riuscirà a consolidarsi, il Libano potrebbe diventare un esempio di ricostruzione istituzionale e cooperazione internazionale. L'Italia, insieme ai partner europei, ha l'occasione di confermare una vocazione storica: essere un attore di dialogo nel Mediterraneo e contribuire alla costruzione di una sicurezza comune che unisca Europa e Medio Oriente.



**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klingner,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodei.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



italpress.com

>> **Italtv**

Agenzia di Stampa

La notizia su misura

UN MARINAIO MORTO E OTTO FERITI SULLE PETROLIERE EMIRATINE. WASHINGTON BOMBARDA PER CINQUE ORE PORTI, RAFFINERIE E INSTALLAZIONI MILITARI

Hormuz, guerra sulle rotte del petrolio: tre navi colpite e raid Usa sull'Iran

ANTONIO MARVASI

La guerra tra Stati Uniti e Iran si è ulteriormente estesa alle rotte energetiche del Golfo, con nuovi attacchi alle navi mercantili e bombardamenti incrociati dalle coste iraniane alla penisola arabica. Due missili da crociera iraniani hanno colpito le petroliere emiratine Mombasa e Al Bahiyah mentre attraversavano la rotta meridionale dello Stretto di Hormuz, nelle acque territoriali dell'Oman. Un marinaio indiano è morto e altri otto membri degli equipaggi (sei indiani e due ucraini) sono rimasti feriti, quattro in modo grave. Gli incendi divampati a bordo sono stati do-

mati. Abu Dhabi ha denunciato una "grave escalation" e si è riservata "il pieno diritto di rispondere" per proteggere territorio, cittadini e residenti. Nelle stesse ore la Stolt Magnusen, petroliera chimica della compagnia Stolt Tankers, è stata colpita al largo dell'Oman da un ordigno esterno non identificato: l'esplosione ha provocato un incendio nella sala macchine, ma l'equipaggio è rimasto illeso. Muscat ha esortato tutte le parti a rispettare il diritto internazionale, assicurando di lavorare "in modo trasparente e neutrale" per ripristinare la libertà di navigazione. Teheran ha tuttavia escluso la riapertura dello Stretto finché

proseguiranno le "aggressioni americane": "Il rispetto dei diritti del popolo iraniano è l'unica via", ha dichiarato un portavoce militare. Le forze statunitensi da parte loro hanno concluso una nuova offensiva durata circa cinque ore, la terza serie di raid in una settimana. Washington sostiene di aver colpito decine di obiettivi per ridurre la capacità iraniana di attaccare le navi commerciali e le installazioni americane nella regione. Quattro località sono state bombardate a Bushehr, città portuale che ospita l'unica centrale nucleare iraniana. Nel mirino anche Abadan, sede della più antica raffineria del Medio Oriente, e Mah-

shahr, uno dei maggiori poli petrolchimici del Paese, entrambi nel Khuzistan vicino ai confini con Iraq e Kuwait. Secondo l'agenzia Fars, tre persone sono morte nei raid notturni nella provincia di Hormozgan. Cinque esplosioni sono state inoltre segnalate a ovest di Bandar Abbas, principale porto iraniano sullo Stretto. Teheran ha minacciato una "risposta devastante" se Donald Trump darà seguito all'ipotesi di bombardare Pickaxe Mountain, il complesso sotterraneo vicino a Natanz indicato dal presidente americano come possibile prossimo obiettivo. Trump ha definito fallito il memorandum raggiunto il mese scorso: "Era una prova. Quando si ha a che fare con dei farabutti, gli accordi non significano molto. Non hanno superato la prova". Ha inoltre affermato che gli Stati del Golfo dovranno rimborsare Washington per la protezione militare ricevuta. La Casa Bianca ha anche revocato la deroga che permetteva temporaneamente alcune vendite di greggio iraniano, mentre il ministro del Petrolio Mohsen Paknejad ha assicurato che le esportazioni continueranno "come di consueto". L'escalation ha spinto il petrolio oltre gli 86 dollari al barile,

alimentando i timori per l'inflazione e per la sicurezza di una rotta attraverso cui transita una quota decisiva dell'energia mondiale.

LA RISPOSTA IRANIANA

I Pasdaran hanno rivendicato attacchi con missili e droni contro installazioni statunitensi in Bahrein, tra cui la sede della Quinta Flotta, depositi di carburante, centri satellitari e radar Patriot e C-Ram. Manama ha comunicato di aver intercettato diversi vettori, accusando l'Iran di avere minacciato anche zone civili. La Guardia rivoluzionaria ha inoltre sostenuto di aver colpito una base americana in Giordania. Amman ha però riferito di aver abbattuto quattro missili entrati nello spazio aereo nazionale dal territorio iraniano. Intanto aumenta il rischio di un nuovo fronte nel Mar Rosso. Secondo Axios, Trump ha dato il proprio sostegno all'Arabia Saudita per eventuali attacchi contro gli Houthi. Il bombardamento saudita dell'aeroporto di Sana'a e la successiva rappresaglia missilistica dei ribelli rappresentano la più grave escalation tra le due parti dal 2022 e potrebbero porre fine alla tregua informale in vigore da quattro anni.

L'UCRAINA ORDINA 16 CACCIA FRANCESI RAFALE E QUATTRO SISTEMI ANTIMISSILE FRANCO-ITALIANI, MENTRE COLPISCE RAFFINERIE E NAVI RUSSE

Ucraina, rimpasto di governo a Kiev e nuovo asse militare con l'Europa

PAOLO FRUNCILLO

Il Parlamento ucraino ha accettato le dimissioni della premier Yulia Svyrydenko con 258 voti favorevoli, 32 in più della maggioranza necessaria, aprendo un rimpasto destinato a incidere anche sugli equilibri della guerra. Svyrydenko avrebbe rifiutato l'incarico di ambasciatrice negli Stati Uniti e deciderà entro settembre quale ruolo assumere. Sul nuovo governo pesa soprattutto lo scontro ai vertici della Difesa. L'Economist riferisce di profonde divergenze tra il ministro Mykhailo Fedorov e il comandante in capo Oleksandr Syrsky. Secondo il settimanale britannico, Fedorov avrebbe anche cercato, senza ottenere il via libera di Zelensky, la rimozione di Syrsky. Il suo nome è stato indicato tra quelli valutati per la guida del governo: un eventuale trasferimento alla premiership potrebbe però segnare la fine del suo progetto di riforma del ministero della Difesa. Fedorov, artefice della digitalizza-

zione delle forze armate e dello sviluppo dell'"esercito dei droni", ha ordinato audit che avrebbero individuato 6,6 miliardi di dollari di spese eccessive e introdotto procedure di acquisto che, secondo il ministro, hanno ridotto del 16% il costo dei proiettili da 155 millimetri.

Una parte degli alti ufficiali, tuttavia, gli contesta l'assenza di esperienza sul campo. "Per riformare qualcosa bisogna capire come funziona", ha dichiarato un generale ucraino.

RAFALE E DIFESA ANTIMISSILE

Kiev ha intanto formalizzato con Parigi l'acquisto di 16 caccia Rafale, prima tranche di una flotta prevista di cento velivoli, e di quattro sistemi di difesa aerea SAMP/T-NG. Le forniture saranno finanziate attraverso una linea di credito europea. L'addestramento di piloti e tecnici potrebbe cominciare già quest'anno, con la consegna dei primi quattro aerei al termine della formazione. L'Ucraina sarà inoltre il

primo Paese a impiegare in combattimento la nuova versione del sistema franco-italiano SAMP/T. In attesa dei nuovi impianti, ne saranno consegnati due della generazione precedente. Francia e Italia hanno anche autorizzato la produzione su licenza in Ucraina degli intercettori Aster 30; Parigi ha dato il via libera alla fabbricazione locale di bombe guidate AASM e missili da crociera Scalp. L'accordo si inserisce nella coalizione europea per la difesa antimissile composta da Ucraina, Francia, Italia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Svezia. L'obiettivo è sviluppare intercettori meno costosi e più rapidamente producibili di quelli statunitensi. Il premier olandese Rob Jetten ha indicato le prime forniture "entro un anno".

L'intesa è stata formalizzata nel quadro delle iniziative europee annunciate a Parigi, dove Zelensky e Sergio Mattarella hanno assistito alla sfilata di circa 500 militari di 35 Paesi della Coalizione dei

volenterosi, compreso un reparto italiano.

ADESIONE UE

Sul piano politico, l'Ue ha aperto il cluster 6 dei negoziati di adesione, dedicato alle relazioni esterne. "L'architettura della sicurezza futura del nostro continente è impensabile senza l'Ucraina", ha dichiarato la commissaria Marta Kos. Resta invece bloccato il 21esimo pacchetto di sanzioni contro Mosca, frenato dalle obiezioni di alcuni Stati sull'inserimento del patriarca Kirill nella lista nera, sul divieto di importare merluzzo d'Alaska e sull'aggiornamento del tetto al prezzo del petrolio russo.

RAFFINERIE E FLOTTA OMBRA NEL MIRINO

Sul terreno, Kiev ha rivendicato attacchi contro la raffineria di Salavat, in Baschiria, a circa 1.300 chilometri dal fronte, e contro l'impianto di Afipsky, nel territorio di Krasnodar. Zelensky li ha definiti "sanzioni a lungo raggio" contro le strutture che finanziano la guerra.

La Marina ucraina ha inoltre annunciato l'affondamento della nave pattuglia dell'Fsb Izumrudvicino a Novorossiysk e nuovi attacchi contro petroliere della flotta ombra nel Mar Nero e nel Mar d'Azov. Secondo il comando ucraino, in nove giorni sarebbero state colpite 116 imbarcazioni russe, undici delle quali nell'ultima notte, tra petroliere, portarinfuse e rimorchiatori; Mosca sta valutando di deviare parte delle esportazioni cerealicole dal Mar d'Azov, rotta attraverso cui transita circa un quarto del proprio export di grano. Mosca ha accusato Kiev di "terrorismo puro" e ha sostenuto di avere abbattuto 715 droni in 24 ore. La pressione resta alta anche sulle città ucraine. Secondo l'Onu, giugno è stato il mese più sanguinoso per i civili dall'aprile 2022, con almeno 293 morti e 1.990 feriti. Ieri la contraerea ha intercettato cinque degli otto missili balistici russi; nell'attacco Mosca ha impiegato anche due missili da crociera e 135 droni.

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE

Il **Gruppo FS** investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.

Seguici su [fsitaliane.it](https://www.fsitaliane.it)



Gruppo FS

The Mobility Leader

FRANCOFORTE SELEZIONA 36 BANCHE E SERVIZI DI PAGAMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE DEL 2027. COINVOLTI POSTE, UNICREDIT, MPS, ISYBANK, NEXI, SATISPAY, NUMIA E BANCA SELLA

Euro digitale, la Bce sceglie i partner del test: otto operatori italiani nella fase pilota

ANNA GAROFALO

L'euro digitale compie un nuovo passo nel percorso che potrebbe portare all'introduzione della valuta elettronica della Banca centrale europea. Francoforte ha selezionato infatti 36 prestatori di servizi di pagamento che parteciperanno al progetto pilota destinato a verificare il funzionamento della futura moneta digitale. Tra i soggetti scelti figurano otto operatori italiani: Poste Italiane, Monte dei Paschi di Siena, Isybank del gruppo Intesa Sanpaolo, UniCredit, Nexi, Satispay, Numia e Banca Sella. Una presenza significativa che conferma il peso del sistema italiano dei pagamenti all'interno dell'Eurosistema e che consentirà agli istituti coinvolti di contribuire direttamente alla definizione delle modalità operative del nuovo strumento. La selezione arriva al termine di una procedura che ha raccolto oltre cinquanta candidature provenienti dall'intera area euro. Oltre agli operatori italiani, il progetto coinvolgerà realtà di primo piano del mercato europeo dei pagamenti come Deutsche Bank, Revolut, Stripe, SumUp e Worldline. L'obiettivo della Bce consiste nel costruire un campione rappresentativo, capace di riflettere la varietà dei modelli di business presenti nel settore, dalle banche tradizionali alle fintech, passando per i grandi operatori specializzati nei pagamenti digitali. La scelta punta infatti a mettere alla prova il sistema in contesti differenti, così da raccogliere dati utili prima di assumere qualsiasi decisione sull'eventuale introduzione dell'euro digitale.



La fase pilota prenderà il via nella seconda metà del 2027 e si svilupperà nell'arco di dodici mesi.

VERSIONE BETA

Durante questo periodo entrerà in funzione una versione Beta dell'euro digitale, progettata per riprodurre le caratteristiche previste dalla proposta legislativa europea pur senza assumere valore di moneta a corso legale. Non si tratterà quindi di una valuta utilizzabile dall'intera popolazione, ma di un ambiente di prova riservato ai partecipanti, destinato a verificare il comportamento della piattaforma in condizioni operative reali. La sperimentazione coinvolgerà migliaia di dipendenti della Bce e delle 19 banche centrali nazionali dell'Eurosistema, tra cui la Banca d'Italia. I partecipanti potranno aprire un conto in euro digitale Beta ed effet-

tuare pagamenti tra persone, acquisti online, operazioni nei punti vendita fisici e transazioni tramite dispositivi mobili. Alcuni dei prestatori di servizi offriranno l'accesso agli utenti selezionati, altri metteranno a disposizione l'infrastruttura per consentire agli esercenti di ricevere i pagamenti, mentre una parte degli operatori svolgerà entrambe le funzioni. Il test interesserà anche negozi, mense e ristoranti presenti nelle sedi delle banche centrali, oltre a piattaforme di commercio elettronico, così da verificare il funzionamento della valuta digitale nei principali scenari d'utilizzo.

Per la Bce il progetto rappresenta molto più di una verifica tecnologica. La sperimentazione servirà infatti a valutare l'affidabilità dei processi operativi, la capacità dei sistemi di dialogare con le infrastrut-

ture di pagamento già esistenti e la qualità dell'esperienza offerta agli utenti.

Le informazioni raccolte consentiranno di perfezionare l'architettura dell'euro digitale e di individuare eventuali criticità prima di una decisione politica sulla sua emissione.

PROGETTO DA RAFFORZARE

"Il forte interesse del mercato per il progetto pilota dimostra la disponibilità del settore privato a impegnarsi attivamente e a progredire rapidamente nel progetto dell'euro digitale per rafforzare il panorama europeo dei pagamenti" le parole di Piero Cipollone, membro del Comitato esecutivo della Bce e presidente della Task Force di alto livello sull'euro digitale. Per Cipollone la risposta arrivata dal mercato conferma la volontà degli operatori di contribuire alla costruzione di un sistema co-

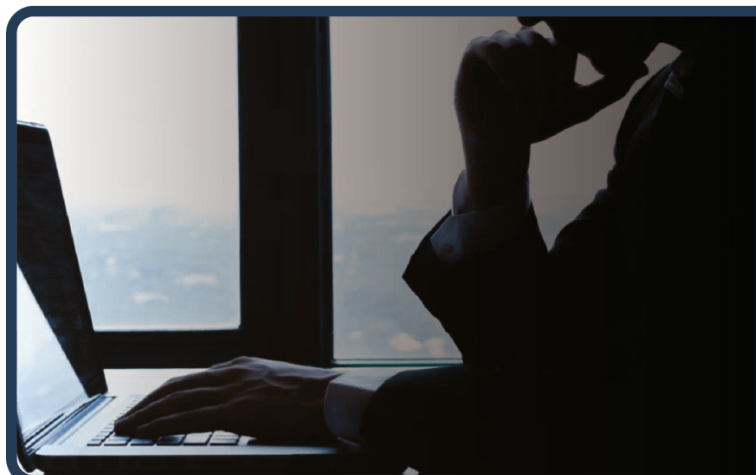
mune capace di rafforzare l'autonomia europea nel settore dei pagamenti digitali.

"Non vediamo l'ora di intensificare la collaborazione e di imparare insieme ai fornitori europei di servizi di pagamento per sviluppare un euro digitale sicuro, efficiente e inclusivo", ha aggiunto.

Il tema dell'autonomia strategica rappresenta uno degli elementi centrali del progetto. Oggi una parte rilevante dei pagamenti elettronici effettuati in Europa passa attraverso circuiti e piattaforme controllati da operatori extraeuropei. L'euro digitale nasce anche con l'obiettivo di rafforzare la sovranità finanziaria dell'Unione, offrendo un'infrastruttura pubblica complementare al contante e ai sistemi di pagamento già disponibili. La Bce continua comunque a precisare che la valuta digitale non sostituirà le banconote, ma si affiancherà agli strumenti esistenti, ampliando le possibilità di pagamento per cittadini e imprese.

LAVORO PREPARATORIO

Nei prossimi mesi i 36 operatori selezionati avvieranno il lavoro preparatorio insieme alle rispettive banche centrali nazionali e alla Bce, con l'obiettivo di predisporre l'infrastruttura necessaria alla fase sperimentale. Durante il progetto saranno pubblicati aggiornamenti periodici sui risultati raggiunti, mentre le evidenze raccolte contribuiranno a definire l'assetto definitivo dell'euro digitale, uno dei dossier più rilevanti per il futuro dell'Unione economica e monetaria.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

L'ASPRMONTE NEL CUORE VERSO LA SESTA EDIZIONE DI "POLSI AMBIENTE"

TOMMASO MARVASI

Avvio un po' complicato per questa sesta (!), attesissima, edizione di "Polsi Ambiente", dapprima una serie di concomitanti eventi, che vedevano "La Discussione" già impegnata altrove con i suoi giornalisti e tecnici, avevano indotto allo spostamento del convegno dalla tradizionale data di fine giugno al secondo fine settimana di metà luglio.

Allorché si stava lavorando su questa ipotesi, due notizie hanno indotto ad una riconsiderazione: il termine del lavoro di restauro del Santuario di Polsi e l'insediamento - il 25 luglio prossimo nella magnificamente restaurata Cattedrale di Gerace - del nuovo Vescovo della Diocesi di Gerace-Locri, Ecc.mo e Rev.mo Cesare Di Pietro.

La speranza, dopo il dorato esilio lo scorso anno tra i magnifici ed ospitali mosaici di Palazzi di Casignana, di riportare il convegno al Santuario della Madonna della Montagna nel cuore vivo dell'Aspromonte è subito, però, svanita: fine del restauro del Santuario di Polsi, ma non riapertura della vecchia (e avventurosa) strada che risulta ancora inibita al traffico (mentre continua ad essere soltanto un desiderio la realizzazione di una strada "civile"). La sensazione è che si vuole che l'Aspromonte - il più incredibile Parco nazionale d'Italia perché l'enorme massiccio che lo compone chiudendo gli Appennini, geologicamente è un'Alpe: emigrata in Calabria, come romanticamente ho sostenuto in un mio articolo di alcuni anni



fa - rimanga irraggiungibile ed isolato

Esattamente le due negatività che "Polsi Ambiente" ha inteso contrastare, perché la difficoltà di collegamento e l'isolamento, favoriscono solamente il fenomeno mafioso che tiene lontana la gente (con l'eccezione delle masse che in occasione della festa annuale, raggiungono il sito con un pellegrinaggio a piedi). Abbiamo invece dimostrato, proprio con "Polsi ambiente", che lì ci si può andare e si può parlare normalmente di qualsiasi tema compresa l'affermazione del primo anno, "ambiente e legalità" che è da allora rimasto il tema di base dei nostri incontri: non c'è un ambiente sano senza il rispetto della legalità.

Non a caso lo scorso anno abbiamo avanzato una proposta in apparenza visionaria: il riconoscimento della personalità giuridica al sito ambientale dell'Aspromonte. Riconoscimento che nel mondo è già venuto per una ventina di siti e che non è estraneo al diritto della comunità europea, es-

sendo già stata riconosciuta in Spagna la personalità giuridica del Mar Menor (la laguna salata situata nella regione di Murcia, in Spagna).

Tema che sarà ripreso anche quest'anno con l'illustrazione di una possibile legge per l'attuazione pratica dell'idea da noi lanciata in Italia (non abbiamo avuto segnali da amministratori o politici calabresi, ma ci risulta che in qualche università del nord se ne sta studiando la possibile realizzazione: con riferimento ovviamente ad altri siti ambientali).

Ma il tema dominante di questa prossima sesta edizione sarà quello dell'antimafia sociale o dei diritti. Lo spunto (e la definizione) è dato da uno scambio di comunicazioni avvenuto qualche anno fa tra il sottoscritto ed il Presidente Giancarlo Caselli, magistrato che dopo aver diretto a Torino le storiche inchieste sulle Brigate Rosse, ha guidato la Procura di Palermo dal 1993 al 1999, coordinando tutta l'attività antimafia negli anni successivi alle stragi di Capaci e

via d'Amelio.

Nel giugno del 2020 il Presidente Caselli, muovendo dalla constatazione di un mutamento nella delinquenza di stampo mafioso, aveva proposto un "tagliando normativo", chiedendosi se la normativa introdotta con la legge antimafia «pur adatta a colpire la "vecchia mafia" fosse idonea a contestare sempre ed efficacemente anche la "nuova"».

Coglievo il suo invito, con un articolo («Caselli: mafia 2020 e tagliando normativo» pubblicato su questo giornale il 28 giugno 2020), inviato in anteprima al Presidente. Che, molto cortesemente, mi rispondeva: «gentile avvocato Marvasi ho subito letto con grande interesse e il suo intervento e la ringrazio sia per averlo scritto, sia per avermelo cortesemente inviato in anteprima. Condivido molte delle sue osservazioni, in particolare quella sulla necessità di una buona politica del lavoro e in generale della cosiddetta antimafia sociale o dei diritti, perché i risultati delle forze dell'ordine e della magistratura, pur importanti, siano ancora più incisivi».

Valuteremo, quindi, ciò che in Calabria - nel difficile territorio aspromontano della Locride in particolare - si sia fatto: perché lapiù efficace politica antimafia è quella di offrire un'alternativa ed una prospettiva di lavoro ai giovani, per impedire che vengano attirati nelle spire criminali con pochi spiccioli e con una lusinga di potenza.

Affrontando il problema del

tragico fenomeno mafioso, la vera sciagura della nostra terra anche da punto di vista antropologico ed etnico, con una sessione diretta dal Prof. Pino Schirripa, antropologo di grandissima levatura.

Naturalmente parlare anche di ecologia. Cercheremo di farlo in maniera diversa: magari cercando di capire "Come pensano le foreste" (prezioso studio di Eduardo Kohn) perché il pensiero non è un'esclusiva degli esseri umani, ma una proprietà intrinseca della vita stessa, che prescinde dal linguaggio umano e dalla cultura.

Ne deriva un'ecologia differente, dove tutti gli organismi viventi sono un "sé": ogni organismo vegetale o animale (insetti compresi o soprattutto) interpreta con intelligenza il mondo circostante, il suo habitat per sopravvivere: esprimendo in tal modo una evidente forma di pensiero.

Un pensiero sociale, perché la foresta non è solo un insieme di oggetti biologici, ma un sistema vivente di "pensieri" interconnessi che reagiscono all'ambiente, "pensando" in modo non umano.

Così che, se riconosciamo che la natura pensa, non possiamo più considerarla come un semplice deposito di risorse da sfruttare, ma una entità da ascoltare e capire, riconoscendo una autonomadignità. Un mutamento radicale della nostra metafisica: capire che anche l'uomo è parte di un'intelligenza biologica collettiva molto più vasta.

Le date precise dei tre giorni del convegno saranno decise solo dopo avere consultato le Autorità Diocesane e Amministrative: orientativamente negli ultimi giorni di agosto, quasi a ridosso della Festa della Madonna di Polsi.

Sorpresa finale: istituzione del premio "Aspromonte nel cuore", da assegnare a chi abbia contribuito con la sua attività all'apromozione, salvaguardia e sviluppo del territorio.

alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it